

COMUNICATO STAMPA

Le richieste di mutui e internet casa confermano gli spostamenti fuori dai grandi centri

Lavoro: 400.000 fuorisede tornati a casa grazie allo smart working

Il 20% di chi prima della pandemia lavorava fuorisede ha approfittato del lavoro agile per tornare nella sua città di origine o spostarsi in un'altra città

Milano, luglio 2021. Smart e remote working sono stati per molti un'occasione per riorganizzare la propria vita, anche da un punto di vista abitativo, e tra le categorie che più hanno beneficiato di questa opportunità c'è quella dei lavoratori fuori sede; secondo l'indagine* commissionata da [Facile.it](https://www.facile.it) a **mUp Research** e **Norstat**, nell'ultimo anno il 20% dei fuorisede, vale a dire **400.000 individui**, hanno approfittato dello smart working per cambiare città.

Il 75% di loro ha scelto di **tornare a vivere nel luogo di origine**, mentre il 25% ha preferito trasferirsi in un'altra città, diversa sia da quella in cui è nato sia da quella dove ha sede l'azienda per cui lavora.

Le regioni

Guardando al fenomeno degli "smart workers di ritorno" emerge chiaramente come questo abbia assunto connotati diversi a seconda dell'area geografica. Alcune regioni, soprattutto nel Meridione, hanno visto rientrare lavoratori in misura maggiore rispetto a quelli che sono usciti: è il caso della **Sardegna** (+40%), ma anche della **Sicilia** (+27%) e della **Calabria** (+21%).

Di contro, le regioni con città più popolose da un punto di vista demografico e lavorativo, hanno avuto un bilancio negativo, vale a dire che il numero di smart workers che hanno lasciato la regione è superiore a quello di coloro che vi hanno fatto ritorno: ad esempio **Lombardia** (-2%), **Piemonte** (-10%) e **Lazio** (-20%).

Una tendenza emersa dall'indagine svolta per Facile.it è quello dello spostamento dai grandi centri urbani ma non verso le regioni del meridione, bensì verso **comuni più piccoli siti all'interno della stessa regione** dove ha sede l'azienda per cui è impiegato lo smart worker; fenomeno questo particolarmente evidente in Lombardia e Lazio.

Tenore di vita più alto

Uno degli elementi che ha spinto i fuorisede a cambiare città è quello economico. Se è vero che la **retribuzione media** degli "smart workers di ritorno" è pari a 1.840 euro, per uno su tre lo stipendio mensile è inferiore ai **1.500 euro**. Cambiare città mantenendo lo stesso lavoro ha permesso quindi a molti di migliorare il proprio tenore di vita; il **28,1%** ha dichiarato che la ragione principale per cui ha deciso di rimanere a lavorare da remoto è perché, pur percependo lo stesso stipendio, può permettersi cose che prima da lavoratore fuori sede non poteva.

Da notare, però, che la prima ragione per cui si è scelto di lavorare da un'altra città (42,1%) è la volontà di trovare un **ritmo di vita più a misura d'uomo**, qualunque cosa questo voglia dire.

Analizzando le intenzioni per il futuro, sei smart workers di ritorno su dieci hanno dichiarato di non avere intenzione di tornare a fare i fuorisede con casa in affitto e di voler continuare a lavorare da remoto, dalla propria città di origine o da quella in cui si sono trasferiti dopo il lockdown.

Crescono i mutui nei piccoli comuni e le attivazioni di linee internet

L'emigrazione dai grandi centri urbani trova conferma anche analizzando l'andamento delle richieste di mutui e delle attivazioni di linee internet casa.



Il recente osservatorio* di **Facile.it** e **Mutui.it** ha messo in evidenza come nel primo semestre 2021 le domande di finanziamento per immobili ubicati in **comuni con meno di 250.000** abitanti siano state il 77% del totale, in **aumento del 7%** rispetto al 2017; anche guardando ai contratti* di attivazione o cambio operatore del servizio **internet casa** emerge come, tra marzo 2020 e gennaio 2021, vi sia stato un boom soprattutto in alcune delle regioni “di rientro”; **Sardegna** (+15,9%), **Calabria** (+9,7%), **Marche** (+7,1%), **Puglia** (+4,8%).

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio
02.55550.180/154/208
348.0186418- 327.0440396 - 335.6373666
ufficiostampa@facile.it

INC per Facile.it SpA

Simone Silvi – Claudia Cardilli – Francesca Parravicini
335.1097279 – 345.9410944 - 345.6518331
facile.it@inc-comunicazione.it

**Nota metodologica: indagine condotta per Facile.it da mUp Research e Norstat dal 15 al 19 luglio attraverso n.6.537 interviste CAWI ad un campione di individui in età compresa fra 18 e 74 anni, rappresentativo della popolazione italiana adulta residente sull'intero territorio nazionale, di cui, grazie a sovra-campionamento n. 408 lavoratori fuorisede in affitto in epoca pre-Covid 19 e n. 242 individui che si siano successivamente trasferiti grazie allo smart working.*

L'osservatorio Facile.it – Mutui è stato realizzato su un campione di oltre 100.000 richieste di mutuo raccolte nel primo semestre 2017 e 2021.

L'analisi sui contratti di fornitura Internet casa è stata realizzata su un campione di circa 100.000 contratti raccolti da Facile.it tra aprile 2019 e gennaio 2021.